

Fondazione
G. R.
Tortona
FONDO
SARINA

Quaderno I

F. Peviani

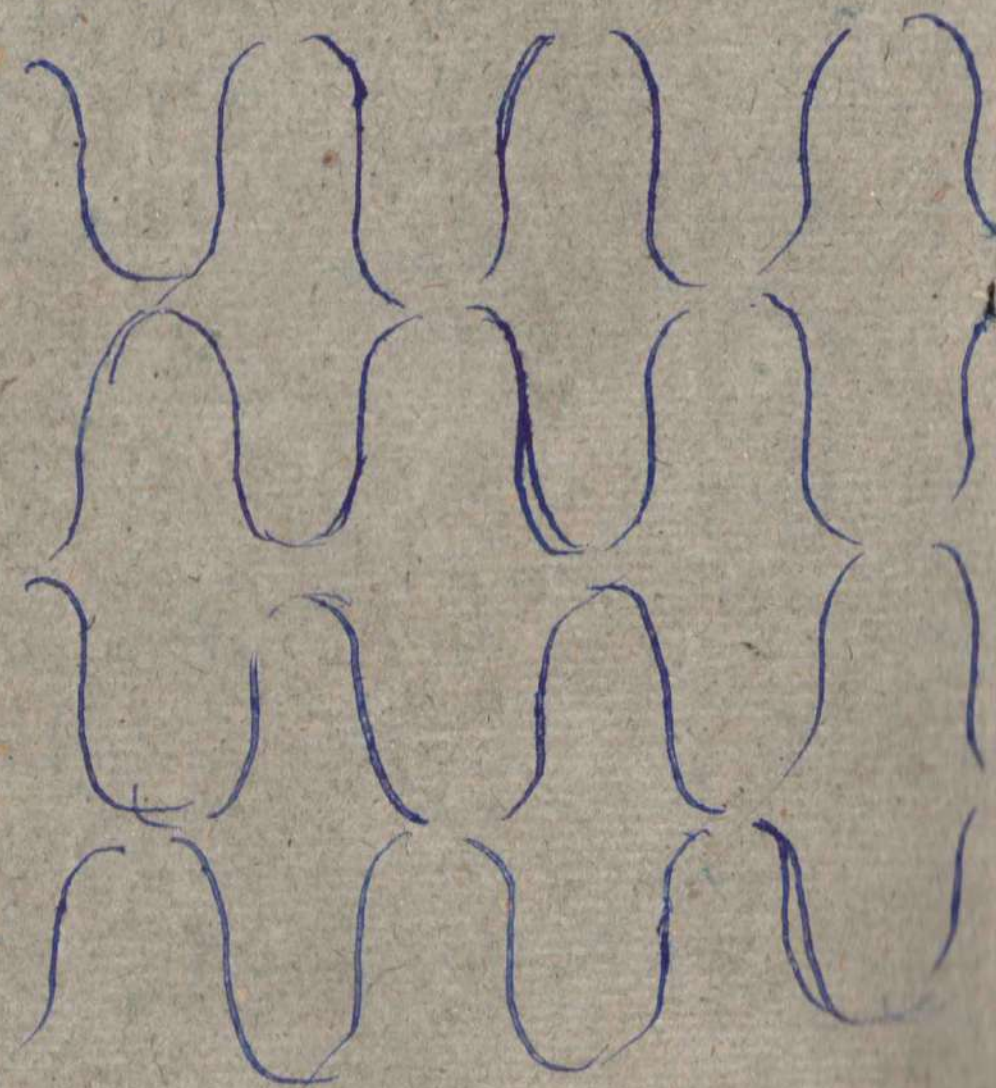
Storia dei Paladini
di Francia
da Milone alle narce
di Orlando

Cartolajo

e Legatoria
di Libri

Casalpusterlengo

B



Libro I
Cominciando da Milano Conte d'Anglante
suo alla città di Ponceivale.

Carlo Magno alla sua incoronazione ordina un benedetto
e il premio di una corona d'oro di molto pregio, sono
venuti i tre spansi fratelli di Gafarano, che Carlo stesso
aveva con una lettera chiamato perdonò a Gafarano,
e tutti immaginarsi ebbero il perdono e vennero a prendere
parte della festa. Carlo ordina a Milano di andare
a mettere in ordine i palchetti, ed esso ubedi. Berta
che era innamorata di Milano sapendo che doveva
andare in piedi corse al balcone mentre Milano
ritornava al palazzo alzò gli occhi e vide Berta e si è
innamorato e tornò al palazzo molto malinconico abbandonò
le redine del suo cavallo bianco e d'un lampo si fionda
alla reggia e da se stesso lamentandosi che Cupido lo
aveva fatto innamorare di una giovine che non poteva averla
per sposa perché Carlo aveva intenzione di renderla a
Costantino imperatore dell'Oriente, tra tanti pensieri
risoluto di andare a letto e di morire di fame, così fece
passato il novell'giorno Uggiero che aveva il primato
della giostra si portò sulla piazza in attesa dei combattenti
fori Uggiero batte Torino di Maszara tutto

Morando e molti magoueri, Balugante batte Uggero
 agione batte Balugante batte pure Giamo batte
 lagi venne Folirone che batte ammorse e uno di
 altri e non si esardavano avvicinarsi, esso superba-
 mente gridava a Carlo or puoi conoscere o Carlo
 che vale di più un principe espone che tutti i tuoi
 paladini. Carlo pieno di dolore pregava chi poteva
 mandare per abbattere la superbia di Folirone il qual
 gridava vedi o Carlo come fuggano i tuoi decantati
 paladini all'aprire della mia lancia, gli sorprese
 che si trovava Milone che portava fama di franco
 campione e non vedendolo tra suoi baroni lo manda
 a cercare da Raimondo di Piva, esso entra nelle sue
 stanze trova il suo servo e gli disse che Milone non
 aveva potuto mangiare allora Raimondo lo vede
 a letto e gli disse fai così tu a vincere le giostre.
 Milone sospirò e Raimondo conobbe che Milone
 era innamorato e gli disse se forse innamorato di
 Ambra o di Beatrice oppure qualche donna di
 basso affeto. Milone spiegò il tutto che era inna-
 morato di Berta, ~~casi lo aveva~~ Raimondo lo pregò
 che andasse al torneo ad abbattere la superbia di Folirone.

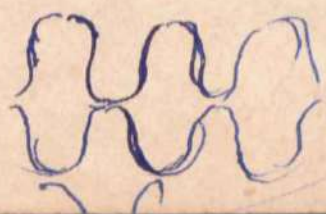
Fabirone si agguistrai l'amore di Berta così lo arma
 giunge, notando che dice ~~Berta~~ di andare Milone
 sulla piazza per ordine di Carlo, Milone armato
 corre sulla piazza a far cadere a terra Fabirone, ma
 riceve prima una ghirlanda di ruggieretto data
 da Berta per suo amore: tutti gridarono curia Milo-
 no e il sangue di Chiaramonte. Carlo in persona
 pose a Milone la corona in capo e lo abbracciò
 e vanno uniti al palazzo. Uggiero chiede a Carlo Amon-
 -lina in sposa Carlo parla al Duca Nanno e lo contenta
 si presenta etmore a Carlo chiede la mano di Beatrice
 nello stesso momento viene Giovanni da la stessa domanda
 Nanno lascia la facoltà a Carlo e esso dice di attendere
 un poco di tempo che gli darà risposta, ora si faccia
 le nozze di Uggiero e poi faremo le nozze di Beatrice
 si continuano le feste, alla sera Frisina s'invia
 che Berta era innamorata di Milone fa finta
 di dormire con esso e poi lo guida alla stanza di Berta
 e lo rinchiusa, Berta dice alla baglia dove è Milone
 essa disse che era andato a letto, Berta chiede permesso
 al fratello di andare al riposo. - Carlo ordina a
 Rambaldo di accompagnare la sorella e vanno

nell'entrare nelle sue stanze Berta sospirando disse
io amo Milone e non so se sono amata Milone
sorte e abbraccia Berta e si giurano vero amore e
Raimondo resta attento all'angosa scena, ma ascol-
tano mormorio, Frisina li chiude entro era Carlo
che veniva a chiamare Raimondo perché era
quello che gli faceva da braccio, alla mattina Frisina
va ad aprire e Milone dice, come farò io a uscire
che per tutto si trovano damigelle sarò scoperto, allora
Frisina lo veste di bianco da damigella e esso passa
i corridoi senza essere conosciuto. Giuano si presenta
ancora a Carlo e anche Amone allora Carlo decide
un duello, il vincitore sarà lo sposo, contenti, ma Giuano
fa armare tutti i compagni e gli nasconde per uccidere Amone,
e Amone che vide il tutto va da Carlo, disse se
volete vedere il combattimento di di Giuano e di Amone
oppure volete vedere la piazza coperta di Cadaveri
e spiega il ^{nas} consiglio dei maganresi — Carlo emise
un bando che quel giorno nessuno potesse indaffare armi
sotto pena di morte solo che Giuano e Amone
mai maganresi che erano nascosti non si
disarmarono — Milone armato per ordi-

ne di Carlo di stare a osservare il combattimento
 Giramo vedendo venire Milone si adirò e cominciò con
 villane parole adire se poteva battere lui per un fratello
 o a veniva per fare qualche tradimento, Milone disse che
 i traditori furono sempre della famiglia Maganese e
 non quella di Chiaromonte allora giramo gli rende
 del viso e del babordo Milone non potendo soffrire
 ingiurie disse un pugno a giramo. Costui prese la
 spada e si pose a ferire Milone ma questo non fu
 lento con la sua a difendersi sortendo tutto il nascon-
 diglio assalirono Milone ma contro Milone
 caddero spento Griffone Macario e Manfredino
 Bertolagi e molti altri maganese. Perchè quanti
 capitavano sotto quel inconcilabile braccio tutti ne
 rimanevano morti. Giramo corre da Carlo spiega
 il fatto esso si affaccia al balcone vedendo quel spetta-
 colo grida fermati o tradite Milone, questo
 accettato dall'ira si dispose ora vero a tagliarti il
 capo anche a te insieme al tuo favorito Giramo,
 in questo tempo Prizina vada Berta spiega
 l'averinto in cui si trovava Milone, essa disse
 vane a vedere, prende un pugnale e lo pone

6
sotto le sue vesti e dice, se ascolterò questa notizia
del mio Milone mi ucciderò, in quel mentre viene
Milone, essa grida dicendo fuggi Milone altrimenti
ti sarà la tua morte, esso risponde Milone non
partirà senza aver Berta al suo fianco, quella
che mi ha fatto il cuore essa viene Milone la prende
la pone sulle sue spalle e fugge. — Carlo non ardiva
sortire e tutti i baroni andarono a visitare le
stanze temendo che Milone stesse nascosto e
assicurarono il re che Milone più non si
vide, Carlo ordina sepultura di Cadaveri magan-
zi. — Milone con Berta stanchi in una foresta
vedono un uomo che faceva bere una giumenta
Milone chiede a questo se voleva vendere quella bestia
ma egli rende gli ladroni di donne Milone
con un pugno lo uccide e s'impadronisce della bestia
e cambiano spafiz e vanno a Roma — a Carlo
si presenta Trisina e spiega che Berta era
fuggita con Milone in quella notte, Carlo
ordina che subito sortisse la cavalleria e fossero
inseguiti e dove fossero presi in quel luogo
mappinati e spediti per Roma messi

che fosse più — Rambaldo si accingeva
 in quella confusione dove si partiva col
 figlio. Il signorotto chiede licenza da Carlo ed esse
 tra poco tornerò alla corte. Salvo e man-
 giansene fu spedito con un plico a Papa Adriano
 mentre traversava una piazza di Roma vide
 Milone e Berta, conosciuti li seguì distante i
 suoi passi, e scrisse subito un foglio dato a un romano
 con denaro di portare a Giammo e entregarli i banditi
 nell'albergo. Salvo chiamò l'oste e gli disse: Secondo
 di Carlo e gli dice voi sarete a mio marito. Trovate
 contenti. Astringenti dovrete morire, l'oste si getta
 ai piedi di Salvo obbediente, giura di non dire nulla
 a nessuno, Si dice tu quando anderanno al riposo
 potrai allontanarli le armi, ciò egli guarisci gli asterò
 l'oste rispose io non rapiro le armi perché se si
 accorge che la mia morte io vi insegnerò la stua
 e così pensate a allontanarli, Salvo
 va nella foresta. — Giammo riceve il foglio
 sente che Milone e Berta erano a Roma
 ordina subito a Gano di andare ad arrestare
 a Roma Milone e Berta e effe

 Salvo e Adriano
 di Salvo

8
parte coi maganzeri nella foresta sinoutra con Falcone
che con due maganzeri andierero nell'osteria e li rapu-
scono le armi venuta tutta la schiera furono corichi
di catene. Milone disperato senza armi e con colpi
gli accompagnarono nella foresta per andare a Parigi.
Il papa avvertito che i maganzeri avevano fatto prigi-
one Milone e Berta e che gli conducevano lon-
tano ordina subito la partenza con una schiera
di Romani. Gano vedendo essere inseguito dal papa
per timore di ferma e s'ingenuchia, il papa disse
o giovine di poco senno mi maraviglio che Carlo
abbia affidata a te questa impresa, e tu non lo
ubbedisci mentre devono essere invecchiati a Roma
e tu lo guidi a Parigi, siono test a me consegnati
e guidati a Roma e posti in prigione.
Gano tornò da Carlo disse come il papa a-
vuto lui i prigionieri e non a voglia di ucciderli
Pierano manda un Cardinale al Duca Nanno
con una lettera per potere colla sua eleganza
mitigare lo sdegno di Carlo e perdonare ai due baro-
ni. Carlo ordina a Finanno di andare dal
santo padre e dirgli che se voleva essere amico di

9

Carlo di fare impiccare Milone e Porta allistante
altrimenti proverà l'ira di Carlo. Inano parte per
fare da Cogia, — Amore e Ottone dicono che
nostro fratello abbi di morire, senza che noi facciamo
vendetta andiamo da Namo e se effo potrà ottenere
la grazia della liberazione bene altrimenti andremo a
Roma e quando sarà guidato alla forca le nostre spade
faranno costar cara la morte del fratello, incontrano
il Cardinale e uniti canno dal Duca Namo e con
tutta la sua sapienza si raccomandano a lui di inter-
cedere la grazia. Namo disse ora si avansa la notte
al pontar del novello giorno mi presentò a Carlo
per la salvezza di Milone, alla notte Carlo viene
l'Angelo informa di Guerriero, Carlo tremante s'inginocchiò
l'Ani atturire di me o Carlo, questa spada di
cui il fianco mi adorna e che di mille fulgini scocca
appena la impugnò e serbata per te se avoler di
Dio ti opprimerò, Dimmi! perchè dannar di tu vuoi Milo-
ne ~~Porta~~ il sangue tuo medesimo e non sei che
quanto eccesso fra il Conte e Porta e voler del Cielo
per venir al mondo un'uomo che tanto terrore portarà
al saracin superbo, quanto ne ha recato la mia presen-
za

Quel Dio alla luce un Orlando che farà il nome tuo
 immortale sarà il salvatore della croce, Carlo Dio dà
 l'altro non brama che la clemenza e sia questa che
 condurrà dovrai a buon conseguimento tutte le tue impre-
 se, Carlo disse non morrà no. Mi soue montato l'ali-
 ffigino così a ordinato io al novello giorno mi porterò
 a Roma, a rievocare la grades sentenza, Viene il
 Duca Namo, colle parole cadenti sul labbro, il re colta
 narque il caso strano, ma tuncendo che alta importanza
 lo facesse venire a un'ora insolita, si rattenne, e
 domando a qual motivo veniva Namo cominciò
 in questo modo a favellare: Signore, non ti sognare
 se arde mi codrai alla tua presenza, io so che
 sempre hai tenuto a gran pregio questo capo ador-
 to di bianco crine; Or dimmi: Non fummo
 noi che pugnando contro i tuoi nemici gridammo
 essere Carlo il vero re de di Spino? Non fosti tu
 stesso che pugnando contro i due bastardi dicesti essere
 tu il vero re de di sangue di Costantino?
 e non sei tu quel Desso, il rubatore del re Gaba-
 fro di spagna all'quando qui ne guardasti
 ma figlia nostra regina? E non sei tu

quel desso che ardito pugnavi contro i fratelli Marsiglio
Poligante e Falserone, quando gridavano vendetta
della ingiuria fattagli nella rapita sorella. E final-
mente non fu Carlo, che appena seduto sul Calice
suolo, noi tutti ti miravamo unite e supplicando
al giudice della tua donna, che gli dicevi: perdo-
nate signore, l'amore e cieco, e spesso era la via
dell'onore? Non avresti senza dubbio chiamato crudele
quel saggio vecchio se ostinato avesse teo e la di lui figlia
condannata a morte? Eppure egli era padre, e l'au-
torità di natura lo facottava, e tu da semplice
~~fratello all'una e signore all'altro.~~ Ma pure quel
che a te piace, solo ti dico, che la signoria si apen-
tita di aver posto sul trono un nuovo Reino, che
volontieri si macchia le mani nel sangue di una
sorella, e quasi tutti si sono accertati che tu solo sei
il bastardo di Pipino, e che i due fratelli furono in-
giustamente trucidati, perchè secondo quanto
noi hanno sceso da Costantinopoli e poi mai
vane fu si crudele che machiar volle il
suo trono del proprio sangue questo, e quanto
son venuto per dirti, e ti rammenta che il vecchio

Namo ha sempre desiderato il tuo bene, Carlo
 dice basta o Namo sono liberi dalla morte ma
 voglio più vederli, sono banditi e fuori del mio regno
 e non dovranno tornare se non chiamati disarmato
 e mendico, Namo prende la lettera di Carlo e dice
 ai fratelli di ringraziare Carlo così Namo amone
 Ottone e Uggieri partirono — A papa Adriano
 si presenta Ginamo superbamente dicendo che all'istante
 dovesse eseguire il comando di Carlo Magno, si sente
 mormorio, arrivano i baroni Namo dice inchina il capo
 al sommo Pontefice o siccio sappiate che Milone e Bert
 sono grati da Carlo qui si trova il suo sigillo, Ginamo
 era per cadere dall'ira, tutti contenti vanno alla carcere a
 liberargli e furono all'istante da Pontefice sposati coi
 testimoni gli da dell'ora e abbracciando i fratelli disar
 -mati parti colla benedizione di Adriano. — I
 maganzesi tra loro maledicendo Carlo e il papa torz
 -narono a Parigi. Bert e Milone ritrovano una
 mesta donna per nome Calisena che era fuggita
 dal padre suo Argante castellano di Moncagliar
 che suo padre voleva maritarla a un vecchio suo am
 -mico ma essa amando un soldato di suo padre

giovine che pensò di fuggire. A poco viaggio furono sor-
 -presi dai affuriani e ucciso il suo amante.
 Misera vendica la donzella e si arma delle spoglie
 dell'istinto prendono in compagnia anche casti
 e si vede venire incontro un anacoretta egli dice
 figlio mio voglio che tu sappi che sono andati molti anni
 che io vado vestito in vili e rozzi panni, in questi luoghi
 da unile servo del Sommo Dio Padre, mi sono nutrito
 di erbe ed di selvatiche frutta non già perche io sia di
 di sangue nobile, poichè sono della famiglia di Charamon-
 te, ma perche omai del mondo, ed dei suoi inganni, qui mi
 condussi, ed è quella ruvida grotta che fece miei giorni liti-
 cosici, Questa notte, la infinita conta del Creatore
 a cui sono presenti tutte le cose la futura tua vita
 mi ha rivelata, Tu dunque passerai la smarrita
 tua faccia; perche se or sei tra miseri e dolenti
 verrai un giorno che lieto sarai e anche felice, ed
 il primo posto occuperai vicino a Carlo, di più sarai
 per fare acquisti, tra poco tempo, di un bellissimo figliolo, e
 per questi si spargera dall'uno all'altro polo la fede
 Santissima di Cristo, Io solo te ne do notizia perchè
 la pietà infinita del Creatore che ha voluto

rivoltato al mio intelletto, e quel che più dovrà ~~con so-~~
 luto si è che il figlio che ~~dovrà consolarsi~~ sarà
 per nascere non potrà giammai ne lancia ne brande
 ne furo terribile e incantato, pungere ne offendere
 le sue carni; tanto che sarà offeso e cal impene-
 trabile. Solo una lieve cosa io ti comando ed
 cioè che tu gli dovrai imporre il nome di Orlando
 e sarà questo tanto grato al Signore che tu lo devi
 credere nessuno lo oincierà, Mitone gli chiede
 se potesse trovare qualche naviglio di poter andare
 lontano e lo insegna che cola si trova un fin-
 cione un pescatore gli dà mangiare e poi colla
 sua gondola gli conduce al porto lontano entrano
 in una nave che partiva per l'ovante. Mentre
 Mitone parla con Calisto il capitano Raimondo
 Calabrese prende Bertola pone su di un bac-
 chello e fugge e Mitone sente la voce di tanta
 lazzera che cerca per la nave ma non la trova
 e piuttosto che vivere in duolo si getta disperata
 incato nelle onde del mare, la nave senza
 più capitano si getta e affogata. Calisto
 si salvo a una spiaggia la maga

Gigliano socorre Milone e lo ricovera nel suo
 Castello — Arriva di Buono d'Ugramonte
 a Parigi e Giuramo per farsi vedere geniale
 chiede a Carlo il Combattimento con il
 Duca Amore e giura di portarsi da lui ca-
 vagliero fama il Combattimento amore resta
 il vincitore e sposa Beatrice. Buono parte da
 Parigi con Pampalighino in traccia del fratello Mi-
 lone, — Bertà con Raimondo che finge di
 amarlo ma lo uccide e poi va ancora sul castello
 e resta portata a un'altra spiaggia. Calisena
 trova il padre vicino a sirti a la accetta come
 figlia e andando ambedue a pascolare le
 gregge Calisena sente dei lamenti vede
 Bertà ma non la conosce. In accompagnare
 alla grotta e con brodo la ridonda.
 La Regina di Cristiania concede
 un torneo e il premio era un'armatura
 fornita in Oro e ciò faceva per vedere
 qualche giovine valoroso di prendere
 per sposo Buono va all'osteria sente del
 torneo e si ferma

al giorno seguente vince il torneo e va alla corte e
 Lucretia in confidenza dice a Buovo di Bracciano
 sino che tutti i baroni fossero partiti, Così gli
 spiega il suo amore e Buovo si da a conoscere
 cristiano e essa è pronta con tutto il popolo
 ad accettare il battesimo scrisse subito al santo padre
 Adriano che spedisce sacerdoti e si fecero cristiani e
 le nozze si eseguirono, Berta da alla luce
 Orlando, il pastore con Calisena vanno a Viterbo
 e lo battezzano, — M. l'one per un sogno abban-
 dona la maga Figliana e va per trovare Berta
 Ginamo che vuol partire da Parigi e Gano
 lo consiglia di vendicarsi e lo lascia impregnare
 a Gano e e lo parla con la cameriera, Elisabetta
 promette loro e gli dice di rapire l'anello no-
 ziale di Beatrice e lo ruba e Gano lo conse-
 gna a Ginamo che sarà un qualche giorno
 il scambio di Amone e Beatrice. Amone
 decide di andare nel suo principato di Ardena
 la sua moglie non trova più l'anello e resta
 melanconica e Amone dice in Ardena se ne
 trovano dei migliori, e partono

a Roma morì Papa Adriano e fu fatto Leone
 Buovo colla moglie vanno a Roma per fargli
 vedere le carità. — A Roma la moglie di
 Buovo sentendosi in stato di madre dice allo
 sposo di fare ritorno in Orsitanìa e Leone gli
 voleva trattenere ma partirono quando furono a
 metà del viaggio nella foresta di Centuglia
 essa si sentì male e Buovo fu innalzare un
 padiglione venne a Caccia il Re Albalano
 di Portogallo e vedendo piantato nelle sue torri un
 padiglione cristiano, agitato tornò alla corte e con l'ar-
 mata va alla foresta, Buovo avvertito e fa resistenza
 ma alla fine prende Lucretia e fugge in una cam-
 eriera fugge con Onofrio e lo pone in una siepe
 e fu ucciso dalla gente del re Albalano, entra
 nel padiglione e ritrova il piccolo Bernardo
 contutto che mai non ha avuto figli lo tiene per
 suo figlio e gli pose il nome di: Ciriaco come suo
 padre. — Melino santo di Lucalene
 le disavventure di Buovo e Lucretia e sentì che
 il povero Bernardo era dal Re Albalano e ~~che~~
~~già~~ Onofrio si trovava nella siepe

e va a raccoglielo ed al spirito che dovrà recitare il
 superiore dei maghi e distruttore dei maghi maligni e chiamar-
 lo per nome Malagigi.

Milone s'incontra con
 l'eremita e si lagna col dire che invece di felicità tro-
 varsi disfortuna e misfura capita anche Berta e non
 so se essa vive, l'eremita dice, la tua donna
 e salva ed fra seco la fida donzella che tu sconsigliato
 lasciasti nella nave e porta in braccio quel pargafetto la
 di cui fama sovrastava gli eroi di Troia. Milone lo prego
 efficaciamente di sapergli dire dove si trovava Berta esso
 gli dice non è adesso il tempo che abbracciar potrai
 la maghe e s'figliarolo. Il fatto che hai commesso con quella
 donna che ti ha sedotto o prolunga il tuo soffrire
 o implora la clemenza di colui che sei offeso e se
 esso vorrà perdonarti sin dove sarai ti giungerà novella.

Milone parte senza neppure render un saluto al
 buon vecchio, ma esso gli rende la sua benedizione.
 Stando alla corte Ottone venne notizia che la regina
 d'Inghilterra diede alla luce un figlio ed fu posto
 di nome di Guido. — e Beatrice in
 Francia diede alla luce un figlio e teneva una
 mano impugnata e genitori credevano che figlio fosse

offeso e a stento il medico riuscì ad aprirla e con sommo
 meraviglia trovarono il mano al neonato una
 polizza scritta rinato e posero il nome di vineta e
 mostrava grande robustezza. — Milone capita in
 Pisa e va an' usteria a cercare la schiavina e gioppe
 finchè conosce va a riferirlo a Pambato e effo va
 secretamente a prenderla e lo conduce al suo palazzo
 e lo chiama il Cavallier sventurato e istruisce
 i suoi figli. — Giovanni che in Pisa capiti
 un suonadore di lapa e Pambato gli domanda di qual
 parte veniva effo dice io vengo da Biserta, perchè
 il re Agolante faceva gran armamento per far guerra
 a re Salatello suo ribelle e qualunque guerriero cristia-
 no o musulmano, li accettò e gli dà il grado analogo
 alla forza. — Milone allora decide di acquistare
 onore e andare sotto le bandiere di Agolante così bassa
 Puggiero Milone e Pambato e parte per Biserta
 Con una nave fu portata a Biserta e presen-
 tato a Balante che vedendo la corporatura di Pung-
 tura lo fa primo capitano e Agolante gli domanda
 la patria effo dice io sono francese e un suddito di
 Carlo l'andito per un lieve fallo. Salatello venne

anche a lui il soccorso e fece 5 schiere la prima Argoran-
 te 2 Furisano o Pulione u Pulciniano 5 sa-
 liatello — Balante ordina le schiere
 la prima ~~line~~ Sventura la seconda Balante
 Sventura uide Argorante Sventura e furisano
 Balante + Pulciniano Sventura + Pulione
 Saliatello prigioniero chiede perdono ad Argorante
 e si fa suo suddito — Sventura e chiamato
 il primo Capitano di Biserta e sempre assieme
 di Argorante — Masagigi stava con si-
 ghiana e essa non vuole istruirlo nell'arte ma-
 gica e qualche volta andava da Marino alla sua
 grotta e effo sapendo che doveva essere un sostegno di
 Parigi gli insegnava il valore delleerbe. Orlandino
 andava alla caccia dei cusi e lupi e essendo mor-
 te tutto le pecore Orlandino andava a prendere dei
 frutti da mangiare — Vizziano cresceva e istruito
 nel bastone che chiamato Vizziano del bastone
 Orlandino un giorno trova un povero con una
 pentola e lo batte e porta la pentola piana di uovo
 al giorno seguente va a Sutri e un mercante
 lo vestisce o poi gli da la pentola piana di Cibo

Viene il giorno che tutti i fanciulli facevano una giostra
 delle loro forze e invitano anche Olandino che
 batte bene Oliviero il figlio di Guarnice, il giorno se-
 guente lo arrestano e guidano a Prainvere e cola
 Olandino si difende dando a conoscere la sua regio-
 ne Prainveri gli chiede di suo padre e lo dice, mio
 padre lo mai veduto ma il nome che mi disse
 mia madre e Milone d'anglante e mia madre
 e Bertà allora Prainveri gli sostiene di Milone
 e non vuol fargli male ma anzi gli dice
 vieni tutti i giorni a casa mia a prendere da mangia-
 re per le tue donne, e lo ringrazia e si uoca obbedi
 i suoi comandi, esse torna dalla madre

Papa Leone manda a preannunciare Carlo Magno
 per coronarlo imperatore di Roma e per aver un
 protettore e debellatore dei saracini. Carlo
 riceve il prelato e contento lascia Parigi e si
 porta a Roma e Leone gli cinge il diadema impe-
 riale, Carlo ringrazia il papa e colla propria
 parte da Roma, e passando da Sutri Prainveri
 lo incontra e lo invita alla sua corte e Carlo
 essendo un poco indisposto si trattiene e sentendo

Il popolo gridare viva il magno Imperatore, ordinò che
 tutti i giorni fosse dispensato a ogni povero il pranzo. Orlandino
 va a Sutri e vede tutte quelle rarità e sente che
 era arrivato l'Imperatore edice se mia madre mi desse
 il permesso vorrei spogliare qualcheuno di quei lucri di
 Arnesi, e va alla corte di Rainieri, e lì enco aveva
 già dispensato tutto ai poverelli e non aveva più nulla
 per Orlandino e effo gridava vedendo che uno ne aveva
 un sacco pieno, ne cerca e vedendo che effo non voleva
 renderne prende costui lo batte bene e prende il suo sacco
 e va alla grotta, racconta alla madre quello che
 ha veduto effa gli dice di non farsi vedere dal Carlo
 alla mattina buon ora va a Sutri e sente dai poveri
 che Carlo è tanto buono che se si trovasse uno ardito
 di portargli lontano, il primo vaso che gli portavano
 avanti in tavola lo lascia portare via.

Allora va su per le scale, e il portinajo lo vuol
 trattenere e esso con una bastonata lo uccide e poi si
 mette da un canto della sala, portato il primo
 vaso Orlandino lo prende e va giù dal scalone, alla
 gratta e la madre resta infiorita vedendo il vaso
 d'oro, l'imperatore rise e ordinò di lasciarlo stare

Raimiere spiega a Namo e Ruggiero che quello è
 Orlando e pongono di guardia alla porta un
 soldato — Raimiere dice a Carlo e molto tempe che
 viene a nostri a cercare l'edmosina. Orlando
 andò nel palazzo e salì le scale senza essere veduto
 si pose sotto la tavola e prende il vaso il soldato vuol
 trattenarlo esso gli rende un urto e lo fa cadere
 così tumbolo per il scalone — Carlo rise
 e manghe ratamente edisse la tua forse ave effere figlio
 di qualche gran barone e ordina a Namo e Ruggieri
 che il giorno seguente lo trattenessero per sapere chi
 fosse suo padre — Beata lo rimprovera col dire di
 non andare più alla corte altrimenti lo castigherebbero come
 padrone, Alla notte Carlo fa un sogno che gli sembra
 di essere in bosco affalito da un fiero Dragone che non
 poteva più muoversi quando da una grotta sortì un
 leoncino che uccise il drago e lo difese. — Il mo-
 do giorno racconta il stesso sogno al Duca Namo
 e a Raimieri e Carlo dice il leoncino deve essere
 quel Orlando che ci ha burlati col drago e qualche fiero
 nemico che sta per affalirci — Namo disse avete
 ragione e ve guarderete alla forza di quel fanciullo

lo troverete più fiero di un leone. Orlandino va alla città e grida che voleva da mangiare, e i poveri gli dicevano vanne alla corte e esso va come il solito nella sala prende il vaso e fugge.

Nanno gli dice prendi questo vaso di vino che così beverai ma esso vedendo che non poteva correre vuoto il vino per lo calore e si avvia per la grotta. Nanno, Ruggiero, e Rainieri montarono a cavallo e seguirono Orlandino. Frattanto arrivano alla grotta e Nanno grida chi sta quaggiù, son animali selvaggi o buona gente. Orlandino sorto col bastone dicendo qualunque voi siete non vi concedo di entrar nella grotta a offender mia madre stupirono i baroni all'ardire di questo fanciullo. Berta conoscendo la voce di Nanno sorto e si gettò a suoi piedi. Nanno disse chi siete voi, io sono la infelice Berta sorella di Carlo Imperatore e amore ha causa di mia disgrazia, e questo è mio figlio Orlandino. Nanno vuole sapere dove si trovava milone e essa gli raccontò della sua partenza da Roma come fu rapito dal capitano della nave e milone non sa se è vivo o morto. Nanno piangendo la abbracciò e giurò di proteggerla, e ottenere il perdono da Carlo. Comandò dall'Imperatore chierro una grazia che sarà più rara di tutte. Esso disse vi è concesso gli fanno il racconto di aver trovate

sua sorella Bertò in una grotta che erano già dodici anni
 che dimorava entro, e Orlandino il suo figlio e questo sarà
 il leoncino che sostenerà ora piamnaa, Esso ordina a Nanno
 che andasse a prendere la sorella e il nipote guidato in Sutri.
 Tutti contenti vanno alla grotta gli restano cogli abiti princi-
 pali, e vanno in Sutri. Carlo abbraccia la sorella e il nipote
 e manda messi per tutto il mondo accio Milone sapessi il
 suo perdono. Partirono da Sutri e la regina Galeraña viene
 fuori di Parigi a incontrare la cugnata, e gran besta furora
 sequite. Stando a diporto alla marina Milone coi baroni
 di Biserta un buffone di Parigi lo conobbe e si mise a
 gridare. Milone sappiato che vostro cugnato Carlo ha perdonato
 a Porta e a voi, e vi ha eletto primo capitano di terra
 di mare — Milone non faceva finta di sentire ma effo
 continuava e sbentura disse tu sbagli io sono sempre a, allora
 effo comprese di tacere e andò in Biserta; Subrino cominciò
 a sospettare, tornati al palazzo il meffo vedendo sbentura
 solo si presentò e tutto gli manifesta, allora Subrino
 tutto ascolta e va a spiegarlo a Carlo Magna e
 Agelando, sospettarono che Milone facesse abocamenti
 con Carlo per acquistare Biserta, pensarono di notte
 il suo arresto, Milone alla sera chiede grazia a Agelante

fingendo di voler andare al nuovo giorno fare una gita alla
 parte di Sicilia e ne finge di acconsentirlo, allontanate le armi
 dalle guardie, alla notte fu arrestato e posto in fondo di torre
 col dire che fra 3 giorni sarà spiccato.

In Pissa si seppe il perdono di Milone, Ruggiero avvisato che
 Milone era ventura parte per l'Africa per trovare Milone
 col nome del cavaglier scacciato. Andò con diverse spoglie
 sbarco nell'Africa bassa, dove aveva in una bella città il comando
 Guarniere, fratello di Agolante e andò al reale palazzo dicendo
 essere cavaglier indiano, e Guarniere gli fa accoglienza vedendo
 sì bel cavagliero e Claudiana si innamorò e di notte invitò
 Scacciato nelle sue stanze. Guarniere disse a Scacciato, io voglio
 fare una giostra e provare e provare la tua forza con il
 capitano di mio fratello che è cristiano chiamato ventura, e
 lo inviterò alla mia corte e godremo divertirvi, e Scacciato
 fu contento e ora innamorato con Claudiana.

Ruggiero si spiega a Claudiana che è Cristiano e effa
 e pronta e si ha cristiana, e gli promette di guidarla
 in Pissa. Mentre in Piseria si pensava per la morte
 di Milone, arriva un messo di Guarniere narrandogli la
 festa che faceva e di mandargli il valoroso Ventura, ma non
 andavano Almonte e Troiano perché non superli. Agolante dis-

se l'avre ubbidito, pero gli dirai il cavagliere che si faceva chiamar
 Ventura e milone cupinato di Carlo moço fra tre giorni lo
 farò apiccare, e digli che aspetta a fare la festa che dopo morto
 Milone vorremo tutti. Al morte sentito l'ambasciatore con il
 figlio Troiano di partire travestito entreranno nel torneo e parti-
 rono da Puzeta. Preparata la festa torna il messagiero di
 Guarniere e alla presenza di nacciato manifesto quello che
 gli aveva detto agolante, e benché portava amor a Claudia-
 ma, alla notte parti nascondamente. Passati due giorni
 il 3 agolante ordina di tirare fuori il dileguente dalla
 carcere e guidarlo alla forsa, e Milone versando lacrime
 chiamava la sua Bertà e Orlando dicendo si vi lascio
 per sempre questo e il destino che si siamo divisi per
 mai più unirvi. I carnefici facevano in modo di
 farlo andare e era giunto ai gradini della forsa pròmo
 le catene nel teschio di un carnefice e lo sciachio.
 Tutto ad un tratto si sente mormorio e vedono un giova-
 ne cavagliere con una croce in petto, e con la spada
 atterriva chiunque che incontrava e abbatte Publio
 Tagliatol e altri guerrieri i carnefici abbandonarono
 Milone e allora Ruggiere lo prende e lo pone avanti
 al suo destiero e se ne fugge fuori dalla città verso la marina.

A tutti quelli di Biserta sembrava un sogno e non vedere più ne all'illare ne quel guerriero. Subin disse che vi pare o agolante non lo conosce tu eri disse delle spoglie e cristiano, Agolante era sdegnato consigli perche non si trovavano presenti. — Puggiero alla spiaggia di Mare si da a conoscere a Milone e poi li rende la nave e lo manda a Parigi e lui va verso la città di Guarniere — Guarniere restò Melancorico non vedendo più il cavaliere Scacciato arrivò un messaggero da Agolante e manifestò il fatto accaduto Guarniere si immaginò che fosse il Cavaliere Scacciato Guarniere si arima e parte per Biserta lascia solo che un governatore e Puggiero di Pisa si travesti con mentite spoglie da pellegrino entra nel palazzo e si presenta a Claudiana e si da a conoscere e fugge insieme. Vanno alla marina per andare in vista ma s'incontrano con una nave di pirati di circassia e affalirono la nave di Puggiero e se si difende ma un corsaro prende Claudiana e per saltare sulla sua nave cade nel mare con Claudiana e Puggiero intanto la nave parte credendo che la sua sposa fosse morta. arriva a quella nave comandava Lofante e Paniente e li uccise tutti due perche' volevano impossessarsi delle

sue armi — Claudiana fu salvata da un mercante
 di Emmaonia e restò la sua schiava. — Milone prima
 va a Roma a salutare il fratello e poi va a Parigi e
 resta bene accolto e posto al primiero grado. in Biserta
 venne un capitano e disse che quel scacciato sotto monte pro-
 glie era rapito Claudiana, allora Guarniere va nelle
 furie e decide di andare ad assediare Roma per difendere il pon-
 tefice e abbassare Carlo per vendicare il padre e parte coi
 suoi baroni. Papa Leone e vedendo l'armata africana
 spedisce un Cardinale a Carlo e fece spedire Milone
 e Buono e Maganzeri, sotto a Guarniere rimasero
 prigionieri Buono Ginamo Falcone Anone fugge Mito-
 ne uccide Guarniere libera i prigionieri, fecero
 bottino dell'equipaggio dei nemici e il tesoro compa-
 rti ai soldati e poi partirono per Parigi. nelle feste
 Buono consiglia Ginamo di vendicarsi di isenupire
 Carlo di chiedere a tutti i suoi baroni la loro parte per
 ponerli nel seminario per essere ubbidienti al loro mo-
 narca che così quando Anone afferra i suoi 5 figli tu
 allora dirai che sei tu il padre di quei figli — Ginamo
 isemise Carlo di farsi donare ogni barone e i suoi figli
 Carlo contento fa l'adunanza e dice che gli Deo effere

la loro parte per presentarsi all'ubbidienza dell'imperatore e tutti gli
 affaristi i suoi figli come anche Anone dice io doo miei 4 figli e
 anche Brandamante purchè a più intenzione di guerra che di
 pace allora Ginepro disse Anone voi non potete comandare
 dei figli degli altri ero sono padre di Rinaldo di Orlando di
 Azzo e Brandamante, e Beatrice mi ha sempre amato per
 sposo, e se io ha preso voi Anone per sposo per formare una
 parentela — Anone morda il ferro e dice tu menti per la gola
 e ora ti proverò che sei iniquo e scellerato, i fratelli lo trattene-
 rono, e Ginepro accorda il mal partito disse calmatevi che io vi darò
 prove dell'amore di Beatrice e fa vedere l'anello disse quando
 essa sposò Milano io non volevo più amarla, ma la medesima
 mi rese l'anello e mi ha detto, io sempre t'amerò e quando
 Anone si trovava a Parigi io andavo in Ardenne colla
 medesima — Il Duca Normandice io voglio soddisfazione e
 un giuramento si dove fare e sarà chiamata Beatrice e Ginepro
 dice andate pure a chiamarla e vedrete che essa dirà la verità —
 Anone furibondo disse io voglio andare a prendere la scellerata
 consorte, ma Carlo e i fratelli non vollero e ne andò il
 Duca Normandice padre Larrivato in Ardenne dice alla figlia
 siagurata figlia da chi imparasti a tradire che mai
 la nostra schiatta fu tradita, e essa disse che dite

31
a padre, dimmi di chi sono i tuoi 5 figli di amore ed di Ginamo
e piangendo disse il mio sposo e i figli sono suoi allora esso disse
Tutto quello che Ginamo, la figlia disse che è innocente - e Minat-
to secondo piangere la madre prende la spada del nano disse Datumi le
armi ch'io fa piangere mia madre io andrò a ucciderlo; e allora
Nanco poté togliere il ferro, e poi disse Datumi le armi e cavallo
che voglio ucciderli, bealmamo e poi partano per fare il giura-
mento a Parigi. — Carlo dice a Ginamo in confidenza
dimmi se quello che hai detto è la verità e se fosse la bugia con
silenzio si accomoderà la questione e ti perdonerò - ma Ginamo
disse quello che dissi e la pura verità e sono pronto a fare non un solo
giuramento ma cento. Venne Curpino e fece alla presenza
di questi una spiegazione, e a Ginamo disse se tu giurerai il
giuro se subito non sarà scoperto il spregiuro col tempo l'innocenza
si scoprirà. Ginamo disse io vengo per giurare e non per ascoltare i
vostri sermoni e porre il mano sul vangelo alla presenza d'Atti.
Disse io giuro che i 5 figli di Beatrice sono miei poiché io ho fatto
sempre da marito a Beatrice e se io morto possa finire la mia
vita sotto il brando d'un fanciullo. — Beatrice giurò
Giuro alla Vergine Santissima protettrice delle caste donne che
io non conosco l'infame Ginamo e i miei figli sono di legittimo
sangue del Luca Amore mio sposo e se mento venga

voluto un fulmine a incenerirmi per essere desempio ai mento-
 stori. Fu più creduta Beatrice che Ginamo ma Dinone part.
 della sala furribando e Namò disse meglio che Gr è di
 partire e andare in Ardena. Rinaldo sentendo che
 partiva la madre attaca sopra col direttore e con un
 nabello lo tramortisce e fugge trova la madre e Namò
 e va insieme in Ardena. Milone sentito quello che
 fa Rinaldo persuade amore che Rinaldo già mostrava
 di esser del sangue di chieramonte, e non di Ginamo
 e diceva di formare la pace colla moglie, ma esso
 era troppo in collera, e Milone stava sorvegliante
 accio non andasse in Ardena. Malagigi truci
 libri del Sibiglioma e leggendo gli appare le mostri.
 Si fa gran consiglio in Piverto per vendicare, Guarnie-
 re e Subrino vestito da mercante va a spiare le posizio-
 ni più deboli dei cristiani. Passa da Pissa e Ruggiero
 lo conosce e gli disse voi non comperate ne vendete ma
 venite a spiare il dominio cristiano, ma io non sono tra-
 ditore anzi v'invito a pranzo con me e poi disse di te a
 fogliate che se ha intenzione d'acquistar Pissa
 io l'attendo e stringendo la mano di Subrino esso
 gli sembravano cento anni che era in quel luogo

i disse ti prometto che io non manderò notizie a
 Carlo ma io solo voglio affrontarsi. Arrivato
 Subirio avanti ad Ugolante e i figli spiegarono che
 quello che fece il massacro in Biserta era Pug-
 giero di Pisa di bellezza sembra un Angelo
 ed è forse un Ercole, e io vincerò se io e cara-
 la vita di rimanere in Biserta. Almonte
 superbo rimproverò Subirio dicendo io voglio partire
 alla volta di Pisa e qualche volta corro soccorso voi
 padre lo mandate e giuro di abbattere Puggiero.
 e quanti paladini si trovano a Parigi. Galliacella
 unita l'onore per la nomina di questi Puggiero
 chiede grazia al padre di seguire Almonte
 e così con una armata partirono. arrivati
 passarono Palermo e Siracusa e coll'armata si
 appiatarono alla prospettiva di Pisa, ma Almonte
 e Galliacella stanno ad osservare i prigionieri
 venne per cronista e dice. Sappi o Scou-
 zighato giovine che il tuo valore ti giuda
 alla morte, e tu siagorato non temi a cor-
 gi mentre, credi di distruggere Siracusa
 e di poner in effa il tuo farai dolente.

la patria tua stessa. Almonte furibondo a tai detti non
 potendo comportare colui disse chi sei tu che in tal modo
 favelli dei successi che mi saranno per accadere.
 Esso rispose Io son cristia e tu devi credere che
 quel che ti ho predetto sarà per accadere perché la
 mia lingua ha mai mentito e malgrado che sei
 un cavalier di vaglia ti converrà morire per mani di
 un giovinetto a un a fonte. Almonte man-
 dando fuoco dalle narti trasse la spada per
 far pentire quell'uomo del troppo ardire ma
 Giallicella lo trattenne e disse che la vec-
 chiazza gli aveva fatto perdere i sensi.
 Rambaldo fortifica Pisa e Almonte manda
 Salatella in Pisa dicendo di portar al campo le
 chiavi oppure si apparecchiassero al combattimento.
 Ruggiero gli disse di sì ad Almonte chiese non è
 l'abbastanza Almonte venga Egoante e Egoano
 che mai non potranno aver Pisa. Salatella
 chiede grazia di provarsi porta l'imbasciata e
 chiede a Almonte di provarsi con questi Ruggie-
 ro la concede ma resta abbattuto ma Ruggiero non
 vuol prigionieri e lo rimanda a Almonte va

Malacchiaro ma come il primo rimase battuto. e rimandato
 Viene Almonte disse se tu sarai perditore mi cederai
 Brisa e se io perderò sarai padrone delle mie armi e
 del Cavallo Brigliardore battono restea Almonte per-
 dore e Ruggiero disse io non ho bisogno delle tue armi
 incantate torna a tuoi paesi che ti farò libero Almonte
 Die non son perduto perché fu una disgrazia che mi è
 caduto il Destiero io vorrò procurarmi di bel nuovo Ruggiero
 e contento e per la seconda volta lo batte, allora disse
 Io non ho bisogno delle tue attinenze che ora verrà mio
 fratello Projano, ma si pose la visiera e andò ancora e
 Galliacella lo segue cambiando la voce ma Ruggiero
 lo conobbe lo batte gli fa cadere la visiera e disse
 ecco o Almonte che per tre volte ti ho battuto tu
 che hai lasciato il tuo fido per conquistare Brisa ma
 al primo incontro fusti 3 volte scavalcato ridena ai
 tuoi paesi e tieni bene conservata Gurlindana che
 non sei degno di portarla e invece adopera la rocca
 e il fuso e se si retter vergognato. Galliacella allora
 volò procurarsi per acquistare l'onore perduto del fratello
 ma resta abbattuto allora disse questo e seguì
 che voi avete la spada affata e cambiano le spade.

e esso ora si proveremo resta battuta effa dice son vostra
 prigioniera e in chiesa voglio unire con voi e son a
 pronta ad accettare acqua del battesimo - innamorati anche
 Brambato gli fa cuore e effa lascia i falsi idoli e si fa
 cristiana - Almonte con Matacchino Tubina
 e altri consigliano Almonte che Gallicella si farà
 cristiana come abbiamo sentito a sospirare per Ruggiero
 e sarà sua sposa ed a quest' uccello valenti campioni che
 disfanno tutti i pagani - Almonte ha il campo e
 a certa distanza fa piantare i padiglioni e fa la dimo-
 ra per qualche tentativi - Continuano fe-
 ste in Pisa Beltramo s'innamora di Gallicella
 si presenta al padre dicendo se volete vedere felice vostro
 figlio ovete rendermi Gallicella per sposa Brambato
 dice voffio mio desisti da questo insano amore che gueta
 si appartiene a Ruggiero - Beltramo disse
 se non posso dimenticarsi, ma di giorno in giorno più mi
 accendo di amore e son certo che se Ruggiero sapesse
 questo mi concederebbe per mia sposa - effa gli dice
 vattene pure da Ruggiero. si presenta a effa e gli dice
 io ti chiedo una cosa in favore di parlar pure
 sappi che sono innamorato di Gallicella

che sono costretto di chiederti se Carafello sappia che
 il mio amore non sia minore del tuo ma io non te la
 nego e alla scelta della medesima se ella è contenta io
 pure la lascio — Ramatato dice Gallicella io ti
 voglio dar marito e tua figlia qui si trovano i miei
 figli Beltramo e il primo genito e effe si amano
 Milone il 2° e Ruggiero il 3° Milone di rabbia rende
 delirio e Beltramo — Gallicella disse signori
 io son partita dal padre non per acquistare onori ma solo
 ascoltando di Ruggiero mi ha fatto innamorare e solo
 che il medesimo io amo a questo mondo — Beltramo finge
 di effe contento e si preparano per le nozze si portano al
 tempio — passato qualche tempo Gallicella si trovava
 in stato di madre e spiega a Ruggiero che aveva partorito
 di selvatici — Ruggiero invita il padre e Milone
 lasciando Beltramo in guardia alla città vanno alla
 caccia — Durante dai spioni seppe questo mondo
 Salatello Subino e Stabacchino con dei guerrieri
 per uccidere Ruggiero — ma effe andò verso alla
 parte della marina per timore — Beltramo frattan-
 to si presenta a Gallicella e spiega il suo amore e effe
 lo mortifica — allora Bel- per farla sua obli-
 gata —

ma essa con pugni e calci lo batte bene, così poi per timore
 disse alla sua donna di servizio di perdonargli e di non
 dir nulla a Ruggiero che si trovava pentito, essa
 lo perdona — fanno ritorno colla cacciazione —
 Beltramo pensa di disfarsi della sua famiglia
 e con un cavallo ferrato si porta da Almonte
 e dice sapete che il maggiore io sono dei figli
 di Rambaldo e mio padre mi odia e i miei
 fratelli mi disdono per farmi morire di crepa
 cuore, ed il vecchio mio padre condusse alla reli-
 gione cristiana vostra sorella, la sposò a Ruggiero
 e alla sua morte li lasciò a lui il comando — Se
 voi volete seguirmi questa notte vi farò padrone di
 Pisa uccideremo Ruggiero Rambaldo e Milone e
 avrete vostra sorella — e Almonte temendo che
 facesse un tradimento per prenderlo nella rete
 e gli si giurare per il suo Dio e insieme partirono
 entrarono in città, affalarono la stanza di Rug-
 giero e Gallicella cesso con una spada di Scher-
 ma si diresse e atterridi Almonte ma Beltramo
 gli scaglia un dardo avvelenato nel petto e
 morì Gallicella ferita fu portata da

Saliatek tentano — Mi farei faceva qual-
 che difesa ma colpito da un dardo di Bel e morì
 il vecchio. Stanislao faceva valida difesa ma colpito
 da un dardo di Belkamo — morì in una gamba e
 cadde disse infame figlio tu sei la rovina della tua
 famiglia fratricida e parricida, ma io ti rendo la mia
 maledizione che anche dal cielo scagherà più a
 questo mondo farai più bene — fecero gran uccisione
 e altri fuggitivi scomparvero. Almonte al campo disse alla
 sorella vedi ma come che ti ha castigata il tuo esultante
 Puggiero e morto. Essa gli dice non provi a tradire
 che tu sei la ^{di scendere} ~~di scendere~~ della tua famiglia ~~di scendere~~
 eseguire questo tradimento, ma se fosse stato il gen-
 titi. Crisano non avrebbe accettato questo tradimento
 di uccidere il più franco campione. Almonte disse
 io ho fallato hai ragione ma chi fu il carne-
 fic di Puggiero egli altro fu Belkamo ci
 dardi allora essa spiega che non potendo aver
 amore dalla medesima pensò di vendicarsi ma
 io avessi il padre lo avrei premiato come si conviene.
 Almonte disse basta che lascia la religione
 io ti consegno Belkamo e farai il tuo volere.

essa promette e condanna di trascinarlo per tutta la città
 di Pisa e coprire il corpo tutto a dardi e poi abbruc-
 ciarlo e la cenere al vento e così fu fatto e al monte
 ordina a un capitano con una nave di guidare
 l'alicella al padre — quando fu alla spiaggia
 di mare uccide tutti i marinai e poi colla nave va
 alla ventura e fu portata a un'isola del mar nero.
 sbarco e quivi fu dato alla luce un figlio e
 una figlia e essa morì. — Il figlio di Pisa andò
 con Carlo manifestando il tradimento —
 allora Carlo manda tutti suoi uccidi nei suoi
 stati per adunare per adunare ognuno loro eserciti per
 uccidere i saracini. — Fuono manda un messo
 in Arcadia alla figlia e madre di partire perché
 veniva Amore i due figli si trovarono in Inghilterra
 Terra e Beatrice con Pinato partirono per
 Inghilterra. — Si incontrano con un Leone
 Pinato con un bastone ferendo uccide il Leone
 poi un barbero grande Beatrice e la porta.
 intanto Pinato a colpi di bastone uccide
 il gigante salva sua madre. — Sbrigliano
 gli accoglie nella sua tenda e erano Malagigi.

venuto da mercante da messer Gardolano e quando
 Rinaldo vedendo la bell'armatura disse Gardolano che
 era mercante. Si armatura a buon prezzo Rinaldo
 va alla madre disse di comperargli quell'armatura
 essa disse che non poteva perche era sprovvista
 di danaro allora dal gran piacere di acquistare quell'ar-
 -matura va da Capola egli domanda l'armatura
 in dono, esso disse che per aver quell'armatura doveva
 fare un giuramento di acquistare tre cose prima
 doveva fornirsi del Caval Bajardo che stava
 incontrato nella foresta per mezzo del mago Achise
~~venuto da mercante~~ II. a acquistare la spada
 Trusberta che la possedeva il gigante Albrico
 III. il elmo di lambrino che al momento offe
 promette di tutto acquistare allora Gardolano
 disse per indovinare l'elmo bisogna che tu sia
 figlio legittimo perche se sei bastardo l'elmo
 ti schiaccia il capo vanno dunque da tua
 madre e dimandagli se essa si feda al suo sposo
 il figlio va. Gardolano era sicuro dell'onore
 ma faceva per far sicuro il figlio dell'onore della
 madre arrivato alla madre disse se essa fosse

figlio legittimo del Duca Annone egli manifestò
che era per acquistare l'Anno effa disse se
per questo indoffese pure che sei sicuro allora
corse da Cardotano ~~che~~ col dire che era
sicuro dell'guo della madre all'ora Cardotano
lo anna e l'Anno non lo offese una lancia e alto
Cardotano disse quando avrai acquistato il
Cavallo e la spada dovrai vendicare l'onore
tua madre che fu Calunniata da Annone
effa lo ringrazia del favore Beatrice ringrazia
Sibelliana dell'ospitalità ~~per~~ in questo men-
tre sparisce tutto e rimane col la madre in una
foresta e vanno verso l'Inghilterra.
Almondo scrive ad Agolando suo padre casire
che col suo valore aveva uccisa tutta la famiglia
di Muggiero e acquistato Riffa Agolando lascia
Trajano in Prateria e va in Riffa contento di
poter acquistare Parigi. Arriva di tutti i baroni
a Parigi mandano Curpino a girarlo da Pietro
fratello Almondo di notte Equista al Castello
della torre — Curpino si presenta a
Gerardo e da lui conosce la necessità dei

Cristiani ed. Conoscere Carlo per suo si-
 gnore allora Giorgio dice ti rispetto per quell'abi-
 to che tu porti altrimenti ti farei pentire di
 essere venuto nelle mie terre. Turpinopi respira
 Don Chiaro e don Buoso placano l'orgoglio di
 Girardo ~~da~~ col dire di soccorrere la religione e
 di essere io andrò contro ai nemici ma quello che
 acquisto Dovrebbe di mio diritto così offrire a Turpi-
 no la sua intenzione e Turpino parte colla risposta
 Apolante manda Balante a Carlo col dire
 di rendergli le chiavi di Parigi. Balante si
 presenta superbamente dicendo il nostro gra Dio è
 per mandarci in rovina te e la tua famiglia
 Corte allora Uggiero si alza per punire
 l'arrogante, e Balante chiede perdono edosse
 Cavaghiero diteni il vostro nome. Io sono
 Uggiero il Danese che una volta adoravo il
 falso macone e ora adoro il Dio verace
 macone e un mendace e falso Balante
 te dice una prova ora farò del mio Dio e
 il vostro se il vostro sarà stesso dal fuoco io mi farò
 Cristiano e se il mio non abruccierà vi uggiero dovete
 accettare la mia religione.

arrivato Turpino rende risposta di Gerardo da
 Frata e poi accendono il fuoco e gettano entro
 l'immagine di marce che fu all'istante
 arsa e Turpino rese il Crocifisso nel fuoco
 e subito apparve un coro di angeli che trasportar-
 rono l'immagine di Gesù e allora
 Balante presene all'istante l'acqua del batte-
 simo e disse io porterò tu trasportata al campo e a
 tempo tornerò a Parigi. Balante si presenta
 a Clelante e Almonte spiega le gran ricchezze
 di Parigi e i fioriti Cavallieri che circondavano
 Carlo e che era pronto a incontrarli
 Almonte lascia il padre in Delfa e con
 l'armata si dirige per Aspramonte. Carlo
 sentita la mossa di Almonte spedisce
 la sua armata diretta dai maganesi e
 Anone Ottone e Aggieri per Aspramonte
 fanno l'incontro i cristiani perdono gran
 parte di terra e della prigione Anone
 Aggieri Ottone e magan si ritirano in
 stanza e mandano notizie a Carlo
 Carlo invia Milone colui

Monzè prigionie Maueschio e Saratello espone
 in Suga Almonte si fa il cambio dei prigio-
 nieri e tregua per 3 giorni Carlo manda
 il Duga Namo da Agabente in difesa col fine
 di abbandonare quella fortessa nel passare della fo-
 ceta resta preso da un grifo ma presa la via spada lo
 uccise si presenta ad Agabente esso disse prima
 di partire dal lido d' Africa ho giurato di uccidere
 Carlo Milone venditore Almonte il padre a guar-
 niere il fedello. Namo parte. Girardo Don
 Buoso e Don Chiaro acquistano il Castello della
 torre, incontrano un drappello di Almonte gli uccidono
 e poi si vestono con quelle chiamano la sentinella
 col dire che erano mandati da Almonte appena
 entrato uccide quei pagani e sventolano la
 bandiera colla croce. Milone e Craff
 Almonte s'incontra con Milone a Milone
 si rompe la spada e fanno alle tette
 Almonte risui con un pugnale immergerlo
 nel seno di Milone e lo uccise. Don Chiaro
 che era venuto per spogliare nel campo
 vide il fatto e andò per punire Almonte.

Fondazione
C.P.
Toscana
FONDO
SALINARI

126
Almonte non potendo resistere ai colpi di questo fin
mte a precipitosa fuga credendolo Ruggiero
risuscitato. Carlo sentita la morte di M. bene
giura vendicarlo e segue le tracce di Almonte.
Orlando e Astolfo partendo il loro Direttore basio
in consegna i figli un magansere colui effi gli
rendono del denaro di andare a prendere dei suo-
ratori edelle giovinotte di ballare il magansere
se per agorita lascia i figli e sene va allora l'effi
prendono due destrieri e sene fuggono vanno al campo
teco il Duca Angone e il re Ottone e ordinano
di Milano effi gli dissero che di Milano non san-
no ma di andare in traccia di Carlo magno
Orlando prende quella via. Carlo e Magna
trava Almonte spogliato credendo viltà di uo-
= cedere un uomo veramente eroe desta lo aiuta ad
armarsi quando fu armato Almonte disse tu
hai scatoato il serpe in seno e ora proverai
la morte si mettono a combattere. Orlando
si trova in mezzo a tre vie e non sa quella
prendere viene un Angelo e dice Orlando
ad sappi che Dio a te mi manda per

part. paese che il sacro Imperatore trovassi alla
pugna con un fiero pagano inique e scelerato;
Egli è stato il flagello dei cristiani, ed ora senza
la tua mano ^{pervera} di vita l'ottimo re; ora dunque
ad aiutarlo ^{se non tunc per tees parvum} prendi questa via che ^{ti} conduce
a una fonte, ^{il quale ti suba per teore del popolo infido} e ~~con~~ ^{troverai} ~~senza~~ ^{io} e
il pagano; e con dicendo aguisa di lampo disparee
esso trava un franco di lancia e parte. Carlo
Magno essendo alla lotta con Almonte cadute
le spade fanno alla lotta ma Carlo batte
perdita Orlando vede lo Lio sotto Almonte
Almonte dice leggi o Carlo che il tuo Dio ti
manda un figlio disarmato in soccorso. Orlando
e questo è questo valore e Lio di lasciarci mallore
sotto i piedi di un sol pagano, ma io non aju-
tarvi, allora Carlo grida Orlando sappi
che questo pagano ha ucciso Milone a tradimento
Almonte gli sovviene dell'creanza Orlando
col franco di lancia percuote Almonte che
casi a ucciderlo e salvo lo Lio. Carlo disse ecco
avuto il segno di Satri questo era il drago e
tu il leoncino che mi ha difeso

Alcuni si armò delle armi di Almonte che portavano
 l'insegna aquartiere di quattro colori e prese
 Durlindana Carlo chiese Durlindana a Clu-
 do ma esso si vinse il pagano e a me toccata
 spada — e potto aguitare un'altra di perfetta
 tempera gli cedero Durlindana, e montando
 su brigliarzo parava Carlo un Ercole.
 Tornati al Campo Carlo gli calzò i bei sproni d'oro
 e lo fe cavaliere e primo paladino di Francia
 effo fece giuramento di difendere la Santa fede
 e sostenere la chiesa Romana protettore
 della giustizia e della virtù. e chiunque faria male
 a lei giuro di vendicarsi. Carlo effendo in
 Campo sentì che al castello della Torre che
 al castello della Torre si trovavano se
 bandiere colla croce, temendo che fusse tra-
 dimento mandò Nam e Uggiero con una
 schiera per conoscere chi fusse. Sarte San
 Chiaro Buoso e Girardo Credendo che
 fussero nemici — ma si conoscono e Nam
 disse di far pace con Carlo che effo vi
 accetta come fratello, Girardo disse d'anni

verò all'insolenza di Carlo, tornato offese che
 il Castello della torre si trovava in potere di
 Gerardo e che al mezzo giorno vorrebbe farsi ubi-
 ediente — Gerardo lascia il castello per por-
 tarsi al campo e Carlo parte per incontrare
 Gerardo e Gerardo s'incontra e gli offre tutte
 le sue terre. Azzalante in Pisa si affogno del
 figlio Almonte alla lotta con un feroce pagano
 Leone aveva il peggio, manda due suoi
 in traccia per sapere di Almonte, uno pre-
 se la via di sotto e trovò il corpo di Almonte e
~~uno prese la via di sotto~~ trovò il corpo di
 Almonte spogliato, torna subito da Azzalante
 e racconta che Almonte è morto alla lotta
 torna il secondo edice ad Azzalante che Al-
 monte è prigioniero al Castello della Torre
 perchè si trovavano le bandiere colla croce
 allora uccide dalla rabbia il primo
 poi ordina al re Nicimante di Persia
 di andare da Carlo col dire di restituire Al-
 monte e lo si presenta a Carlo e fa la
 domanda e Carlo offre se Almonte
 fosse

fosse prigione non bruciarei neff e morto e fu
 ucciso Da quel giovine additando Orlando = e
 Don chiamo parla a Carlo e va a prendere il teschio
 di Almonte lo pone in una cassetta suo egheda
 a Mirante, torna Agolante e dighi che Almonte
 morto e morto e questo e un omaggio che gli
 manda Carlo per alanza. Orlando vedendo la
 barba vide del re a Don chiamo e Don Chiamo
 disse tu non sei caglier di morte perche uoi de
 Almonte ma a tradimento e Orlando munda
 ferro ma Carlo e gli altri li placano. Agolante
 apre la cassetta e trovata il teschio di
 Almonte monta nell'edice e giura gran omdetta
 lascia la moglie in Pisa e con Mirante e Ulieno
 si preparano per la battaglia. la prima schiera
 la uoiu Astolfo e Ulieno fa prigioniero Astolfo
 Orlando lo libera = la maga coltura manda un
 un spirito in forma di vecchio per aver astolfo in
 suo potere Agolante batte Nuno Anone
 Ulieno Ginanno e Gano Astolfo seguire spassi
 del vecchio quando fu alla Foresta sparsi il
 vecchio e esso non sapendo di qual parte dirigersi

vede un ricco palazzo ed entra la maga lo accoglie
e gli dice qual sia d'istinto che qui guidato nocava Piero
qui in queste foreste dimora un smaturato gigante
che ancora ogni passaggiero che s'incontra dunque
se voi mi amate io farò un incanto che il gigante
non potrà entrare e Orlando s'immaginò di essa
e ne restò in quel terribile soggiorno.

Carlo + Salviatello Orlando alla pugna
con Agolante Don chiaro + lo uccide Carlo
vedendo vedendo in fuga tutti i monsignori
fa monare la riunione e non vedendo Orlando
venne in traccia e lo vedono a una fonte alla
pugna con Uliano padre di Rodomonte e lo +
in di gran festa furono eseguite dividono
il tesoro ai Salviati. — Ottone impaziente
non vedendo Orlando alla notte viene l'angelo
a Orlando ~~che~~ Orlando a te conviene a
liberare tuo figlio il quale di una maga
si gode quello che il cielo disprezza

Orlando si arma e chiede licenza a Carlo e parte
 nel partire da Parigi si ripresenta l'ungelo addi-
 zione la via alla foresta trova il gigante e
 risui di tagliarli le gambe ma nel cadere gittò
 un grosso sasso e lo gettò nel capo che stordì Orlando
 e a carboni volava avvicinarsi per inghiottirlo ma
 Orlando ricattarsi del disordine uccise quel
 mostro. e all'agguato in forma di vecchio vendem-
 fiore di uva gli incanti della maga offringo
 entra nel palazzo della maga si appone le porte
 esso vede l'orlo e dice son queste le tue profezie
 ho uguale che ti cantavi quando eri nel collegio
 che tanto ti cantavi stai qui con questa iniqua donna
 lo tocco col fiore e esso spari l'incanto d'effo
 e conobbe il suo uero l'attesa vedendo rapire il suo
 amore disse a Orlando tu o cante che ti canti di
 non conosci amore di femmina io ti presagisco che
 per una donna sarai divento di nuovo
 innamorato malto spari tutto e rimasero

in una spelunca montavano sui loro destrieri e
 vanno a Parigi Orlando disse che Orlando era
 nella foresta combattendo con un feroce pagano che
 alla fine riuscì ad ucciderlo. Carlo magno manda
 l'anno edon Buoso dalla Regina Anorina essa
 è pronta a farsi cristiana e Sabrina va in africa
 Mirante di Persia fuggendo trova Ulante
 egli rende la figlia la guida in Persia e gli pone
 il nome di Marfisa. Don Buoso sposò Anorin-
 na e Carlo Magno governatore di Nissa
 Rimando andando in traccia di Bajardo trova
 Clerice sorella di Ivone di Guascogna e si
 spiegano il nome e per suo amore giura di affidare
 il cuoco e per prova di valore batte e sconfigge il
 capitano di Clerice e l'accompagna al suo castello
 Rimando trova Malagigi in forma di vecchia
 e lo ammaestra in modo di prendere Bajardo e
 allora Ischiro espone si fa amico e vanno ad
 acquistare Bajardo Ischiro resta abbattuto dal
 cavallo Rimando prende Bajardo per le gambe
 avanti e lo getta a terra e rimase mansueto
 e ubbidiente difatto l'incanto.

Francesco Re di Germania manda un messaggero a
 Carlo Vindicando Cherice per sua sposa per che essun-
 do stato al tempio di Sabella vide questo ritratto
 il quale si presenta a Carlo e a Lucrezia e effi
 dissero che se esso aggrat accetasse la religione
 cristiana ~~non~~ sono contenti di eseguire le parole
 nel formare il nuovo ritratto Primato e gli racconta
 la sua inbasata e Primato disse di gli a Fran-
 cesco che se ha perduto i sensi venga pure a
 Parigi che averà lezione e Cherice e già giura-
 ta mia sposa. Primato ritrova Florindo
 sventurato pastore in mare e gli pose nome Flo-
 rindo, ma essendo stato a un tempio per saper
 della sua schiatta gli fu detto che il suo nome
 e Giorgio figlio di Re. era poi andato al
 servizio di Cesare re di Numidia e
 innamorato di sua figlia Clinda, un gio-
 vo di ha ardito amore e effa brimprover
 al dire che era di un condizione e effe parti-
 e piangeva la sua sventura. Primato
 manda al campo di Carlo messaggero col dire
 di farlo Cavagliero e poi creca Carlo

che il suo compagno avrebbe gran voglia di provare
 il valore dei suoi paladini come una giarra
 e come sfidava i campioni musulmani, essi
 si prepararono al combattimento. E prima
 Uggiero II. Astolfo e Amone e Namo e Ottone
 si muove insonfucati viene Altalante equista
 la spada Brusebata e Mgone di maganza lo uccide
 Carlo manda Orlando Rinaldo e conosee
 ma al gran combattimento non si poteva de-
 cedere il superiore Carlo va a fermargli
 e chiede il nome dello straniero, ed esse che
 non poteva per ora manifestargli e così si fanno
 un dono Orlando gli rende una colonna in
 dono e Rinaldo una bellissima tracolla e
 Rinaldo va con Orlando. Si comincia la
 guerra Don Chiaro abbattuto da Gerardo Rinaldo
 lo fa fuggire e Orlando lo uccide e fa Rinaldo
 gran rege iprii fortunati s'imbarcano per
 l'Africa e vanno tutti uniti in Vanna
 Carlo lo prova di uccidere il suo nome però
 che prima voleva uccidere l'onore di una
 gentil donzella straggiata da un perfido

Cavallero che abita nella tua corte con sicuro
 che la donna di cui prendo la difesa è Amoratissi-
 ma. Carlo dice ti prego di sodare il
 nome dell'inspiratore e ti giuro sull'onore della
 mia corona che lo punirò severamente. Pinato
 pretende la grazia di farlo uccidere a colpi Carlo
 la concede. Allora Pinato e io sono
 Pinato è figlio legittimo del Duca Amore
 e la donna che oggi ucciderà è Beatrice
 mia madre. Uccide Ginamo di Bajana
 acciò sia punito dell'oltraggio e getta il corpo
 e va in piazza. Orlando costui se Ginamo
 e Ginamo gli rende delle parole inappropriate.
 Il vescovo Curzio disse Ginamo era la
 grada di quel fanciullo che tu giuravi il
 falso. Invece di ucciderlo per tagliarti la testa
 allora Ginamo betriano figlio di rubicento e infame
 lo ferisce la malaviziata paterna. Orlando lo
 martella e combatendo resta ferito. Pinato
 lo obbliga di manifestare la menzogna, essotutto
 spiega e poi lo uccide Orlando corre abbraccia Eugenio
 e tutti fanno gran festa in Roma.

Mandano a prendere Beatrice ~~era~~ coi figli salvo che
 Brandamante era ammala. ~~Gerardo era Balante~~
 Carlo nella unione Gerardo si fa ribelle perché
 tutto il loro acquisto lo tiene Carlo Carlo disse
 che se fu lento a punirlo ora ti mostrerò chi ti poteva co-
 mandare e parte coll'armata. Balante perché è
 amava ~~Beatrice~~ ^{Beatrice} resta e dice Gerardo prendere il castello
 della torre facendo fare da un cancelliere una lettera del
 carattere di Carlo col dire di lasciare entrare nel castello
 Balante. Carlo viene a sapere questa mossa. Nanno
 ruggiero vasallo e Uggiero il Danese, Balante viene
 ad appiattarsi nel bosco e affalisco la schiera all'improvviso
 ma Ruggiero il Danese uccide Balante ~~in un~~ Don
 Chiaro e uccide Uggiero vasallo e poi va a chiudersi
 nel Castello. Carlo sente la morte di Ruggiero
 Vasallo, Orlando giura di vendicarsi contro Don Chiaro
 e lo sfida Rinaldo Gerardo e lo fa prigioniero e poi quelli
 di Sparta affaliscano Orlando che gli conviene lasciare
 Don Chiaro e si fa una finta per liberarsi di
 conoscere Carlo per suo Signore Orlando la colpa
 a Balante ha sì ancora il castello a Carlo
 Rinaldo e Florindo partono

Da Parigi, nelle feste, Gano chiede Berta a Carlo
 e Carlo gli dice di presentarsi a Orlando ma
 Orlando la nega e per non aver seccatura tanta
 l'impegno a Carlo e esso assicura il signato che
 Gano fu sempre stato cavagliero di Onore finché
 Orlando disse di sì, Gano sempre faceva di donia
 Berta e Carlo parlando alla sorella efferar
 contenta ma Orlando disse a Orlando di no
 di sfreggiare il matrimonio, ma Carlo per non
 farsi veder vile più non partì e non se ne seguì con fatto
 Malagigi prepara una nave incantata vestita d'effo
 da Capitano tutta Florindo e Pinato sulla nave.
 quando fu al porto di Emenia si scianò effi. pren
 zero terra la nave è retroceda vedano un bel li
 nimo prodigione e facevano sacrifici al ritratto
 di Clorice, sorte Francarob e comincia a
~~battere~~ ma Pinato di adorare Clorice che solo
 a me si aspetta, ma Pinato gli afferma il
 contrario Francarob comincia a battere ma Pinato
 gli fa perdere l'anima e Clorice viene
 Chigralo fratello di Marbrino con un
 Leone e Pinato uccide Chiarello



Uccide il Leone e Primato parte per sua in segua
 il Leone sbarrato e vanno per la via
 in una foresta ritrovano delle cistacce che fuggono
 e gli dicono ai due compioni di retrocedere, e spigo-
 no la malvagità di S. Costantino che era venuto
 diretto ha ucciso il Castellano che castella a gettar
 abasso dalla torre la figlia per non voler accon-
 sentire alle sue voglie fu legata a un albero col capo
 all'ingiù e svenata. e a dato il Decreto che
 tutti i giovani voleva una giovinetta oggi tocca a
 Soria figlia d'un Signore suo amante Alfredo
 volendola difendere fu ucciso anche lui, Primato
 prende il rivale lo sfida effo gli getta al baffo un
 servo viene a battere gli spiega la morte di
 Brancardo e Chiarillo e poi lo uccide indi gli
 racconta che Brummonte nella foresta era
 venuto da pellegrino e prendeva tanto danaro
 e poi li uccideva. Primato con Florindo vanno
 a quella volta e vedono Brummonte che fatto
 chetava curvo Primato disse quanto tempo
 bisogna impinguare per andare a trovar più to
 effo gli dice venite con me che dovete dire di
 dinacore e alla vostra morte vederete alla
 reggia del Dio Maccone e di Marte

Rinaldo disse son venuto per farlo scontare tutti
i tuoi peccati e per mandarti a trovare Fran-
cardo Chiarello Castantino da Caponte che
io gli ho uccisi. Allora si alzò Bragiamon-
te e presa la sua spada lo minacciò di morte
ma fece la fine degli altri: andarono nella
sua abitazione e liberarono quelle infelice che
stavano al possesso di Costur, presso la città di Media.
Floriana regina di Media per ricattare i suoi
baroni aveva ordinato un lungo espiamento di amore
di amore Rinaldo batté nel torneo e vinse lo scudo di
Amore. Floriana s'incantò e lo trattene al suo
palazzo. Rinaldo si dimenticò di Chierice.

Quando Floriano Galasso il poderoso una notte
sognò che la sua Chierice gli mandava del
fradello e marito e figlio. Esso pensando
la mancanza che ha fatto pensò di fuggire con
Florindo. Sentita Floriana accortasi
della fuga si fece inseguire dai guerrieri e
essi uccedevano ma Rinaldo gli disse io son
cristiano e la mia religione mi vieta di restare
in questo regno, tornate nel vostro regno

61

Attrimenti peggio e per voi essi valendo far forza
faronno a morte tratto un fuggitivo partito se per
Hrie a Floriana e voleva ucciderla ma Medea
ma Dio la placò e con un erba gli fa dimenticare
l'amore di Rinaldo, e dopo tempo diede alla luce
un figlio e una figlia e pose nome Guidon Selvaggio
e Carinda. Si imbarcarono a poca distanza
cominciò un terribile oragano e il capitano della nave
rapì il cavallo Baiardo su di una gondola e Rinal-
do si salvò vicino al Castello della torre e Florindo
fu preso da una nave di Otha, questa era il Re di Otha
che era andato a fare una gitta in mare e per caso
vedendo l'infelice Florindo lo salvò dalle onde.
Rinaldo vide in un prato il capitano della nave
con Baiardo credendo che l'avesse salvato dal mare
lo ringraziò, ma esso non lo vuol lasciare a nessun
parto. allora conosce che l'uova rapita è lo uccide.
e va a Parigi dolente della perdita di Florindo.
Al suo arrivo spiega la morte dei giganti iniqui.
Il Re di Otha condottò Florindo al suo palazzo, lo tenne
come suo figlio e facendo il bagno come l'usanza
conoscere il figlio che era stato rapito dai corsari
nell'infanzia e aveva il segnato sul braccio destro
di un fiore tra carne e pelle.

alla conoscenza il figlio prega il padre di abbandonare
 i falsi dei e adorare il Dio dei Cristiani, e lo
 esaudì e succristiano tutto il regno. Girardo
 manda don Buoso a Carlo per fare le sue cose e
 Rinaldo e Orlando gli fanno onore e amicizia e
 siiede ~~entro~~ coniato e parte e fanno mandare il
 berto coi maganseri alla foresta affalscone don
 Buoso e li rendono sepultura il cane Tuna
 a Parigi. Orlando e Rinaldo vedendo i segnali di que-
 sto cane lo seguono e gli si vedee il cadavere effi-
 canno per la foresta per vedere se vi fossero dei affa-
 cni ma non trovano nulla partono il corpo
 a Parigi. Carlo da il bando che chi sapesse l'uo-
 more di don Buoso avrebbe in dono un Castello
 e fu portato il corpo a san Dimigi con onori.
 Girardo da fata Calunione Carlo traditore
 arriva Berlingiero per ordine di don Chiaro di se
 conoscere che effi è innocente. Don Chiaro di se
 disse se Carlo si è pentito di avergli donato Rissa
 non aveva uspe questo tradimento e gli dicono che
 pretendono vendetta, si danno Rinaldo e Orlando
 Berlingieri passando dalla foresta s'incon-

fra con un cavagliero e li chiede il nome, effo disse io
 son paladino di Carlo, effo disse se siete paladino
 veniteo quozzoni e lo albatte, effo gli chiede
 il nome effa si scopre che ha nome Brandamante
~~lo batte effo~~ scaper fratello di Beatrice e vanno
 a Parigi strada facendo vedono passare un cava-
 gliero con una Damigella in groppa effa chiede
 soccorso e Brandamante lo uccide la dama
 era Merina di R. effa che dopo morto Don Rufo
 quel ladrone suo suocero l'aveva rapita per portarla
 al suo castello. e uniti vanno a Parigi, Burlingieri
 si presenta a Carlo manifesta la risposta di Gi-
 rardo Brandamante paksa il suocero Carlo e
 tutti i baroni abbracciano Brandamante.

Carlo fa Armare l'armata per affediare frata
 Don Chiaro vedendo avanzarsi l'armata comincia
 a temere e consiglia il fratello di unigliarsi a Carlo
 ma Girardo gli rende del vico e paucoso allora
 Don Chiaro giura di ucciderlo e dimarce piuttosto
 che fuggire. Amore fa fuggire Girardo

Orlando uccide Don Chiaro corpo a corpo

Pirato uccide Bruniere Brandamante mette
 in fuga Erardo, prende del tesoro e fugge in Africa.
 Oliviero volendo vendicarsi s'invia per
 Orlando, ma esso per amore di Adabella si ripara
 soltanto in vecchio gli rende una spada a Oliviero
 adoperata da Buoso chiamata Chiarenza.
 Adabella si porta al campo Orlando segrato
 traza per render un terribile colpo Adabella
 grida e esso si trattiene esso si inginocchia e chiede
 Oliviero se fa giustizia di Carlo, Orlando va con
 Bruniere per avere Adabella Oliviero diffende
 il padre suona promette a Pieramonte di Brania
 e danno un combattimento arriva Furza
 e morte Orlando lo uccide poi Orlando
 manda Pirato a Carlo a farlo per sapere
 se fosse contento di questo nome e perfino
 Adabella doveva essere regina Orlando fa
 giuramenti di non unirsi mai se non avrebbe
 aquista la corona e le nozze si eseguiranno
 con gran festa e fatto da Oliviero III
 Salvo il no

Fondazione
C. R.
Tortona

FONDO
SARINA

